

Lodevole
Ufficio Presidenziale del
Consiglio comunale di Lugano
Palazzo Civico
6901 Lugano

Lugano, 23 settembre 2026

Mozione

Per la creazione di una rete di “oasi d'acqua di quartiere” (pataugeoires) nei quartieri della Città

Onorevole signor Presidente,
onorevoli signore Consigliere e signori Consiglieri comunali

1. Premessa

Lugano è una città straordinariamente privilegiata dalla presenza del suo lago, elemento centrale della sua identità, della sua attrattività e della qualità di vita dei suoi abitanti.

Tuttavia, non tutti i cittadini vivono vicino al lago e non tutti possono raggiungerlo facilmente nella vita quotidiana. Per molte famiglie, bambini, anziani e persone con mobilità ridotta, soprattutto durante i periodi di forte caldo, l'accesso a luoghi pubblici di raffrescamento rimane limitato dalla distanza, dalla conformazione del territorio o dalla necessità di utilizzare mezzi di trasporto. Parallelamente, anche Lugano deve confrontarsi con una realtà sempre più evidente: l'aumento delle temperature estive, le ondate di calore e la crescente necessità di adattare gli spazi urbani alle nuove condizioni climatiche.

Questa proposta invita quindi il Consiglio comunale a considerare una nuova infrastruttura urbana di prossimità che rafforzerebbe ulteriormente la **mappa degli spazi freschi cittadini**: le “*pataugeoires*”, così come sono chiamate nel Canton Ginevra, ovvero delle ***oasi d'acqua di quartiere***, delle piccole vasche pubbliche a bassa profondità integrate nei parchi e negli spazi pubblici dei quartieri.

Non una nuova rete di piscine. Non grandi infrastrutture costose. Ma luoghi pubblici semplici, accessibili, gratuiti e vicini alle abitazioni, capaci di combinare:

- raffrescamento e adattamento climatico;
- gioco;
- qualità di vita;
- socializzazione e integrazione;
- valorizzazione dello spazio pubblico.

2. Cosa sono le *pataugeoires*

Il termine francese *pataugeoire* indica una piccola vasca pubblica all'aperto, con acqua molto bassa, generalmente destinata al gioco e al raffrescamento dei bambini e delle famiglie. Attorno all'acqua si sviluppa una **vera vita estiva di quartiere**: genitori che si incontrano, bambini che giocano insieme, nonni che accompagnano i nipoti, famiglie di origini diverse che condividono lo stesso spazio.

La *pataugeoire* diventa quindi contemporaneamente: **uno spazio ludico, un'infrastruttura climatica e un luogo di integrazione sociale.**

A differenza di una piscina tradizionale:

- sono gratuite;
- hanno dimensioni contenute;
- non richiedono una struttura sportiva complessa;
- sono inserite direttamente nei parchi pubblici;
- hanno una profondità ridotta;
- favoriscono il gioco libero;
- diventano luoghi spontanei di incontro;
- sono facilmente accessibili a piedi dagli abitanti del quartiere.

3. Il modello ginevrino come fonte di ispirazione

Ginevra ha sviluppato nel tempo una rete di *pataugeoires* distribuite nei propri parchi urbani:

<https://www.geneve.ch/themes/structures-accueil-enfance-activites-extrascolaires/lieux-loisirs/pataugeoires>

Il modello ginevrino dimostra che l'acqua può essere considerata non soltanto come infrastruttura sportiva o turistica, ma anche come servizio pubblico di prossimità.

- La forza del modello è nella sua distribuzione territoriale.
- Non esiste un unico grande luogo dove recarsi.
- L'acqua è presente in diversi quartieri.
- Le famiglie possono raggiungerla a piedi.
- I bambini possono giocare vicino a casa.
- Il parco diventa un luogo ancora più attrattivo durante la stagione estiva.





4. Perché a Lugano?

Perché Lugano ha sviluppato un **Piano energetico della Città di Lugano** oltre che una **strategia di adattamento ai cambiamenti climatici della Città** e una **mappa delle zone fresche** in cui queste strutture si integrerebbero magnificamente, oltretutto creando spazi più adatti ad accogliere i bambini.

L'obiettivo della presente proposta non è copiare Ginevra ma adattarne il principio alla realtà luganese, perché Lugano sta affrontando contemporaneamente tre grandi sfide:

1. l'aumento delle temperature e delle **ondate di calore**;
2. la necessità di **rafforzare la qualità di vita** nei quartieri;
3. la necessità di **creare spazi** pubblici capaci di **favorire l'incontro** e l'integrazione.

La stessa Città di Lugano considera il verde urbano e gli spazi di svago elementi centrali della qualità di vita e della strategia di adattamento ambientale. Inoltre, alcuni dati recenti mostrano come la carenza o la percezione insufficiente di spazi verdi sia un tema rilevante per diversi quartieri cittadini che subiscono di più l'effetto "isole di calore", tra cui Pregassona, Molino Nuovo e Besso.

Lugano necessita di infrastrutture di prossimità per ogni suo quartiere. Non luoghi vuoti, ma luoghi di vita. Queste **oasi d'acqua di quartiere** potrebbero quindi rappresentare una nuova generazione di infrastrutture pubbliche: **piccole, diffuse, accessibili e vicine alle persone che rispondono efficacemente alle sfide con cui la nostra Città è confrontata**:

a) Il cambiamento climatico

Le estati sono sempre più caratterizzate da temperature elevate e maggior disagio nelle aree densamente urbanizzate. Le oasi d'acqua di quartiere potrebbero rappresentare un ulteriore strumento concreto da integrarsi nella strategia della città già in atto.

Le ondate di calore colpiscono in modo particolare i bambini piccoli, gli anziani e le persone fragili. Creare piccoli luoghi pubblici, gratuiti, di raffrescamento nei quartieri significa offrire un servizio concreto alle famiglie con figli piccoli, significa anche creare spazi intergenerazionali.

b) La qualità di vita nei quartieri

La qualità di vita di una città non si misura soltanto attraverso i grandi progetti. Si misura anche attraverso ciò che un cittadino trova vicino a casa: un parco, una panchina, un albero, un luogo sicuro per i bambini, un punto d'incontro, uno spazio dove trascorrere alcune ore durante una giornata calda. Gli specchi d'acqua attirano chiunque, dai bambini agli adulti.

Lugano è composta da quartieri con caratteristiche molto differenti. Alcuni si affacciano direttamente sul lago. Altri sono densamente urbanizzati e relativamente lontani dalle rive. Una politica urbana moderna dovrebbe cercare di garantire una maggiore equità territoriale nell'accesso agli spazi di qualità.

c) Famiglie, bambini e anziani: un progetto sociale e intergenerazionale, non solo urbanistico

Il vero potenziale delle **oasi d'acqua di quartiere** è sociale. L'acqua attira le persone e crea naturalmente l'incontro. I **quartieri contemporanei** sono caratterizzati da una crescente diversità sociale, culturale e generazionale. Creare integrazione non significa soltanto organizzare eventi. Significa creare luoghi dove l'incontro possa avvenire spontaneamente. L'acqua e il gioco rappresentano straordinari strumenti di relazione. Due bambini iniziano a giocare insieme senza chiedersi da quale Paese provengano. I genitori iniziano a parlare. Le famiglie si conoscono. Nascono relazioni. Persone di età, lingue e culture diverse condividono uno stesso spazio. La *pataugeoire* può diventare una piccola infrastruttura sociale (prevenzione dell'isolamento, socializzazione, integrazione, vita comunitaria).

In una città caratterizzata da mobilità, nuovi arrivi e quartieri sempre più diversificati, questi luoghi possono contribuire a creare appartenenza.

Una *pataugeoire* non serve soltanto ai bambini che entrano nell'acqua. È un luogo d'incontro attorno al quale si crea uno spazio utilizzato da bambini, genitori, nonni, accompagnatori, persone anziane che si fermano a guardare lo spettacolo dei bambini che giocano.



Questo è un investimento che migliorerebbe enormemente la vita nei quartieri aumentando anche l'**attrattività dei quartieri** stessi per le giovani famiglie che vi si installerebbero.

5. Il progetto pilota proposto: “Lugano si rinfresca nei quartieri”

Il **progetto pilota** potrebbe essere integrato in una **riqualificazione già prevista**. Ad esempio il **parco della Casa della Musica a Besso** potrebbe essere un buon banco di prova per la prima oasi d'acqua di quartiere luganese. Qualora il progetto dimostrasse concretamente la propria efficacia e sostenibilità, si potrebbe in seguito sviluppare progressivamente una rete cittadina di oasi d'acqua di quartiere.

Sarebbe inoltre saggio fare tesoro della ultraquarantennale esperienza della città di Ginevra per capire e approfondire tematiche come:

- i costi di realizzazione, di gestione e manutenzione;
- le questioni legate alla sicurezza e responsabilità della Città;
- il beneficio sulla popolazione dei quartieri cittadini.

Una struttura semplice: una *pataugeoire* luganese potrebbe essere di due tipi: **Micro** e di **Quartiere**

Tipo	Superficie acqua	Profondità media	Volume indicativo
Micro	50–100 m ²	15–20 cm	7'500–20'000 l
Quartiere	100–200 m ²	15–25 cm	15'000–50'000 l

E avere le seguenti caratteristiche:

- zona a profondità zero con giochi d'acqua come fontanelle;
- profondità massima ridotta (15-20 cm);
- fondo antiscivolo;
- accesso senza barriere;
- sistema di ricambio e trattamento dell'acqua;
- zone ombreggiate;
- sedute;
- fontanelle a spruzzo dal terreno;
- alberature;
- servizi igienici nelle vicinanze;
- area gioco integrata.



L'architettura potrebbe essere contemporanea e discreta, evitando l'immagine della piscina tradizionale.

Con apertura stagionale da maggio a settembre. Durante i periodi di canicola potrebbero diventare veri e propri punti di raffrescamento urbano.

Il loro valore non è solo per i bambini ma anche per gli adulti, in quanto fuori dagli orari di apertura e frequentazione dei bambini esse sono degli specchi d'acqua rinfrescanti come delle fontane.

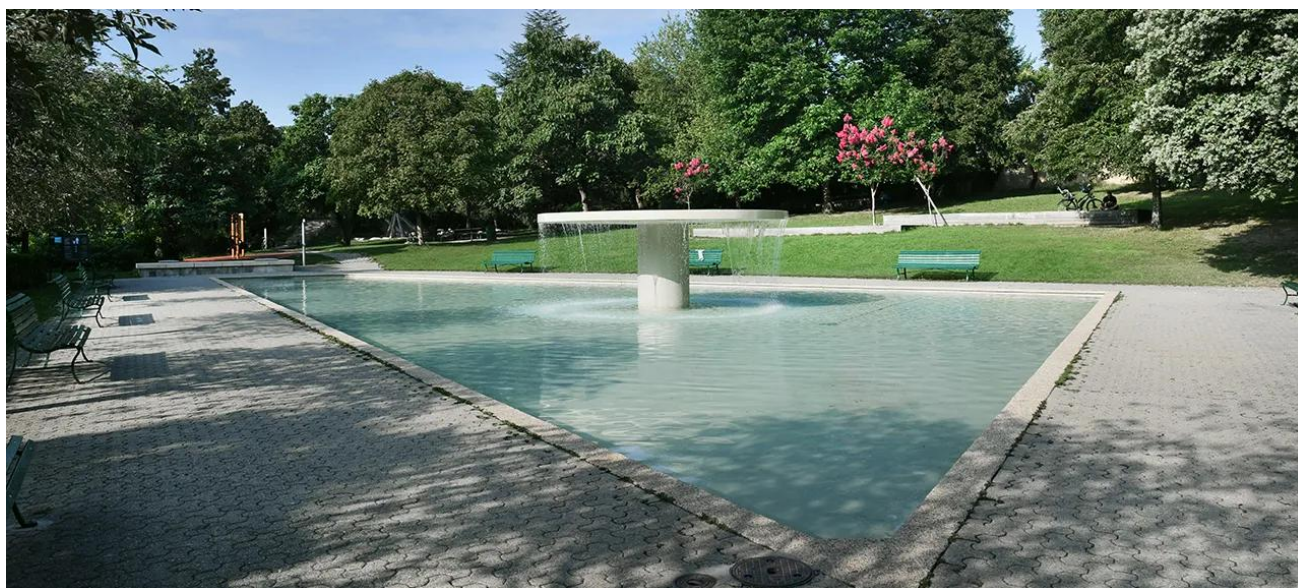
6. I quartieri prioritari

La selezione è basata sui seguenti criteri:

- esposizione al caldo;
- densità abitativa;
- presenza di famiglie e bambini;
- necessità e potenziale di socializzazione;
- distanza dal lago;
- disponibilità di spazio pubblico;
- fattibilità tecnica preliminare;
- presenza di parchi o aree gioco.

I primi quartieri da considerare potrebbero essere:

- **Besso.** È un quartiere densamente popolato al cui centro stanno edificando il nuovo parco per la Città della Musica;
- **Molino Nuovo:** Via Monte Boglia o Villa Carmine – Molino Nuovo è il quartiere più densamente popolato di Lugano. La presenza di numerose abitazioni, scuole, famiglie e servizi rende il quartiere ideale per una struttura di prossimità;
- **Pregassona:** Viarnetto / Parco Viarno – Pregassona rappresenta uno dei principali quartieri residenziali della Città. È densamente abitato, caratterizzato dalla presenza di numerose famiglie e distante dal lago;
- **Viganello:** Parco Kiwi, sul confine con Cassarate, e già punto di ritrovo di famiglie con bambini piccoli; il parco delle vecchie scuole di Viganello, che necessita di una riqualifica globale.
- **Breganzona:** sito da individuare con la Commissione di quartiere.
- **Pambio-Noranco:** sito da individuare con la Commissione di quartiere.



7. Da un progetto pilota ad una rete

La forza del progetto non risiede necessariamente nella singola oasi d'acqua che fungerebbe da progetto pilota, ma risiede nella possibilità di creare una rete dove **ogni oasi d'acqua di quartiere avrebbe caratteristiche differenti**. Non tutte le strutture dovrebbero quindi essere uguali. Questa diversità permetterebbe di adattare ogni intervento alle caratteristiche del quartiere.

Ma tutte concorrerebbero ad un salto qualitativo notevole per la Città, come luogo di abitazione e vita scelto per le famiglie già residenti e per le nuove famiglie.



8. Gestione, manutenzione, sicurezza, responsabilità.

Una oasi d'acqua di quartiere da 150 m² con una profondità media di 20 cm contiene circa 30'000 litri, cioè 30 m³. Con un sistema di ricircolo e trattamento, non significa consumare 30'000 litri d'acqua ogni giorno: quella è la quantità contenuta nel bacino, mentre il consumo effettivo dipende da rinnovo, evaporazione, lavaggi e gestione.

Per quanto riguarda la sicurezza: un'oasi d'acqua di quartiere risponde a delle **norme di sicurezza molto severe**. Il livello dell'acqua va di solito da una profondità zero a una profondità massima di 25 cm.

L'entrata in acqua non è sorvegliata e rimane sotto la responsabilità dell'accompagnatore. Si tratta di luoghi di bagno non sorvegliati il cui accesso è consentito esclusivamente a bambini fino ai 7 anni accompagnati da un adulto; l'accesso è proibito agli animali ed è uno spazio dove non si può fumare.

Dovranno essere approfonditi il **quadro normativo applicabile**, gli obblighi di sorveglianza e manutenzione e le rispettive responsabilità della Città e degli accompagnatori.

Una breve ricerca ha mostrato come nella maggior parte dei regolamenti comunali, il Comune stabilisce che le piscine pubbliche per bambini (ad eccezione dei complessi acquatici a pagamento con bagnini dedicati) restano **sotto la responsabilità esclusiva dei genitori o degli accompagnatori**. La responsabilità del Comune può essere riconosciuta in caso di incidente solo qualora venga dimostrato che all'origine di un incidente vi sia una grave carenza di manutenzione o una violazione delle norme di sicurezza relative all'infrastruttura.

Ma certamente ci sarà da raccogliere e approfondire l'esperienza di quarant'anni della città di Ginevra in merito a questi temi.

9. Partecipazione degli abitanti

Uno degli elementi importanti del progetto potrebbe essere quello di coinvolgere i quartieri, le Commissioni di quartiere e le Associazioni di quartiere.

Prima della progettazione definitiva, si potrebbero organizzare:

- incontri pubblici;
- laboratori con bambini;
- consultazioni con genitori;
- collaborazione con scuole;
- coinvolgimento delle associazioni di quartiere.

La domanda non dovrebbe essere soltanto: «Dove costruiamo una oasi d'acqua di quartiere?» ma anche: «Come vogliono vivere questo spazio gli abitanti del quartiere?»

10. Benefici attesi

La realizzazione di una rete di **oasi d'acqua di quartiere** potrebbe produrre benefici in diversi ambiti.

Benefici climatici

- maggiore disponibilità di spazi di raffrescamento;
- miglioramento del comfort urbano;
- integrazione con alberature e verde;
- risposta alle ondate di calore.

Benefici sociali

- maggiore incontro tra abitanti;
- riduzione dell'isolamento;
- integrazione;
- vita di quartiere.

Benefici per le famiglie

- attività gratuita;
- vicinanza alle abitazioni;
- spazi sicuri;
- maggiore qualità del tempo libero;
- qualità di vita soprattutto per le famiglie con bambini piccoli che a piedi, e quindi senza auto, possono raggiungere luoghi di svago invidiabili.

Benefici per i bambini

- gioco libero;
- movimento;
- socializzazione;
- contatto con l'acqua.

Benefici urbanistici

- valorizzazione dei parchi;
- riqualificazione di aree gioco;
- maggiore attrattività dei quartieri;
- utilizzo più intenso dello spazio pubblico;
- valorizzazione dei quartieri cittadini.

11. Conclusione

Lugano è una città costruita attorno all'acqua. Una sfida dei prossimi anni sarà fare in modo che i benefici della presenza dell'acqua possano essere percepiti anche nella vita quotidiana dei quartieri più lontani dalle rive, senza chiedere agli abitanti dei quartieri periferici di spostarsi verso il centro ma **rafforzando la qualità urbana direttamente nei loro quartieri.**

Le **oasi d'acqua di quartiere** potrebbero diventare un simbolo concreto di una città fatta anche di piccole infrastrutture capaci di migliorare realmente la vita quotidiana. Lugano può diventare quindi una città pioniera nella Svizzera italiana nello sviluppo di una nuova generazione di infrastrutture pubbliche di prossimità.

Le **oasi d'acqua di quartiere** rappresentano una **risposta semplice, concreta e innovativa**. Sono infrastrutture per il raffrescamento ma anche luoghi di incontro. Esse si integrano perfettamente nel **Piano energetico della Città di Lugano** oltre che **nella strategia di adattamento ai cambiamenti climatici della Città** e nella **mappa delle zone fresche** creandone di più adatte ad accogliere i bambini.

Sono piccole opere ma possono produrre un grande effetto sulla qualità della vita. Perché una città di qualità non è soltanto una città con grandi infrastrutture ma è anche una città dove, vicino a casa, ogni abitante può trovare uno spazio pubblico bello, sicuro, fresco e vivo, uno spazio ludico e un luogo di integrazione sociale, per una città più attenta a valorizzare e promuovere un'alta **qualità di vita nei quartieri.**

Invitiamo pertanto il lodevole Consiglio comunale a voler risolvere:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio è invitato, entro sei mesi dall'accoglimento della presente mozione, a sottoporre al Legislativo la richiesta di un credito per uno studio preliminare volto a:
 - a. individuare i luoghi maggiormente adatti a ospitare un'oasi d'acqua di quartiere nei parchi e negli spazi pubblici cittadini;
 - b. realizzare un progetto pilota che crei la prima oasi d'acqua in un quartiere di Lugano;
 - c. integrare queste strutture nella strategia di adattamento ai cambiamenti climatici della Città.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo cordiali saluti.

Tommaso Gianella (il Centro, primo mozionante)

Lorenzo Beretta Piccoli (il Centro)

Angelo Petralli (il Centro)

Michele Malfanti (il Centro)

Carlo Zoppi (La Sinistra)

Paolo Beltraminelli (il Centro)

Luisa Orelli (Verdi e Indipendenti)

Danilo Baratti (Verdi e Indipendenti)
Federica Colombo (il Centro)
Cristiano Canuti (La Sinistra)
Rubens Bertogliati (PLR-PVL)
Marisa Mengotti (Verdi e Indipendenti)
Benedetta Bianchetti (Il Centro)
Luisella Fumasoli Petrini (Avanti con Ticino&Lavoro)
Céline Antonini (PLR-PVL)
Andrea Sacha Togni (PLR-PVL)
Omar Wicht (Lega)
Andrea Sanvido (Lega)
Gian Maria Bianchetti (Lega)
Christian Tresoldi (Lega)
Luisa Aliprandi (Lega)
Stefano Quadri (Lega)
Marco Seitz (Lega)
Lorenzo Pianezzi (il Centro)
Luca Campana (il Centro)